



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 ottobre 2016

Presidenza: On. Michel Tricarico, Presidente**Scrutatori:** On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi**Presenti:** 58 Consiglieri Comunali su 60**Presenti gli Onorevoli:**

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Anna
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Boneff Armando	Bortolin Marco
Bühler Alain	Buri Simona	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Casalini Daniele	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo
Jalkanen Keller Melitta	Jermini Marco	Lüchinger Urs
Luraschi Norman	Macchi Giordano	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Medolago Ero	Minoretti Sara
Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Ortelli Maruska
Petrini Enea	Prati Tessa	Pusterla Nina
Romano Alessia	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schnellmann Petra	Seitz Marco	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zanchi Federica
Zoppi Carlo		

Assenti gli Onorevoli:

Petralli Angelo Schoenenberger Nicola

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Roberto Badaracco, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Angelo Jelmini, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, On. Sindaco e On.li Municipali, porgo il benvenuto alla seduta di Consiglio Comunale del 3 ottobre 2016 per la quale avete tutti ricevuto l'ordine del giorno. Procedo con alcune informazioni relative all'ordine del giorno. Ci sono due messaggi municipali (MMN. 9438 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'120'000.-- e accettazione di donazioni e contributi per complessivi fr. 620'000.-- per la costruzione della caffetteria del Museo delle Culture e per il relativo riallestimento generale del complesso di Villa Malpensata e il MMN. 9458 concernente la richiesta di un credito suppletorio di fr. 167'056.50 per il pagamento della quota parte di Lugano e Campione d'Italia, relativa al Messaggio Consortile no. 62 del CDALED per il risanamento delle tubazioni del cunicolo Lugano-Vedeggio) che non hanno il rapporto della Commissione della Gestione e che dunque vengono stralciati dall'ordine del giorno. All'elenco delle interpellanze aggiungeremo l'interpellanza no. 3875 del 24 settembre 2016, degli On.li Marco Jermini, Demis Fumasoli, Jacques Ducry, Antonio Bassi, Nina Pusterla, Tessa Prati, Raoul Ghisletta e Simona Buri, dal titolo "Accordi internazionali TISA e TTIP"; documento inviato alla Cancelleria Comunale nei termini previsti dalla LOC e trasmesso a tutto il Consiglio Comunale. Ci sarà poi una nuova trattanda, che metterò come prima trattanda, relativa alla sostituzione di commissari in due Commissioni (sostituzione dell'On. Anna Beltraminelli nella Commissione dell'Edilizia sostituita dall'On. Angelo Petralli e sostituzione dell'On. Boris Bignasca nella Commissione delle Petizioni sostituito dall'On. Omar Wicht). Chiedo di indicarmi se ci sono altre richieste di modifica per l'Ordine del Giorno.

On. Boris Bignasca:

Municipali, colleghi e colleghe, per la trattanda no. 3 chiedo il voto segreto.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il Gruppo PLR preannuncia la candidatura di Giovanna Masoni Brenni alla trattanda no. 3 per l'Ente Autonomo LAC.

Presidente:

Alla trattanda no. 3 verranno riprese entrambe le richieste. Procediamo ora con la messa in votazione dell'approvazione dell'ordine del giorno sul complesso così come aggiornato, che viene approvato con:

57 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Sostituzione dell'On. Anna Beltraminelli nella Commissione dell'Edilizia

Sostituzione dell'On. Boris Bignasca nella Commissione delle Petizioni

Viene proposto quale sostituto dell'On. Anna Beltraminelli in seno alla Commissione dell'Edilizia l'On. Angelo Petralli, apro la votazione che viene approvata con:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Viene proposto quale sostituto dell'On. Boris Bignasca in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Omar Wicht, apro la votazione che viene approvata con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

58 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 4 luglio 2016

On. Presidente:

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 4 luglio 2016. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

58 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 3

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda no. 4

Nomina di 5 membri del Consiglio direttivo dell'ente autonomo di diritto comunale LAC Lugano Arte e Cultura, conformemente all'art. 8 dello Statuto

On. Presidente:

Dobbiamo procedere con le proposte per le candidature. Come sapete ci sono tre membri di diritto secondo gli statuti, ovvero il Municipale Capodicastero Cultura On. Roberto Badaracco, il Municipale Capodicastero Finanze On. Michele Foletti e il Direttore della Divisione Attività Culturali Dir. Lorenzo Sganzi. Gli altri due membri, insieme a questi tre, dovranno essere questa sera votati. Innanzitutto chiedo quindi al Municipio di formulare i due nominativi che intende sottoporre al Consiglio Comunale.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori, il Municipio, nella seduta di due settimane e tre giorni fa, ha indicato come proposte Roberto Grassi e Patrizia Pesenti.

On. Presidente:

Chiedo ora agli On.li Capigruppo se hanno eventuali interventi.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il Gruppo PLR propone come candidata Giovanna Masoni Brenni in questa sede.

On. Presidente:

Ci sono altre proposte? Non è il caso, quindi i nominativi che questa sera verranno votati sono: Roberto Badaracco, Michele Foletti, Lorenzo Sganzi, Roberto Grassi, Patrizia Pesenti e Giovanna Masoni Brenni. Ora procediamo con la messa in votazione della richiesta di voto segreto. Informo, come ho già informato prima i Capigruppo, sulle modalità del voto segreto. Quindi si procederà con una votazione unica in modo palese per quanto concerne i tre candidati di diritto secondo lo Statuto. Dopodiché procederemo con una votazione eventuale – con voto segreto – dei due posti rimanenti. Riceverete un bigliettino con i tre nominativi che sono stati proposti (quindi Grassi / Masoni Brenni / Pesenti) dove possono essere espresse al massimo due crocette. In caso di tre crocette la scheda sarà nulla. Dopodiché verranno ritirate le schede di votazione, sospesa la seduta, l'Ufficio presidenziale procederà allo scrutinio, comunicheremo il risultato e chi dei tre candidati avrà preso il minor numero di voti non passerà il turno. Dopodiché procederemo alla votazione singola dei due

candidati rimanenti, sempre per voto segreto. Quindi riceverete una scheda con il nominativo A con espressione “favorevoli / contrari / astenuti” e con il nominativo B “favorevoli / contrari / astenuti”, che verranno poste anche queste nell’urna. Dopodiché l’Ufficio presidenziale scrutinerà e poi verrà comunicato il risultato di questa votazione. Infine procederemo alla votazione sul complesso, e quindi sui 5 membri che saranno stati designati e per questa votazione procederemo in modo palese. Poi ci sarà la votazione sull’approvazione della verbalizzazione. Ci sono domande su questa procedura?

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, Signora Municipale, Signor Sindaco e Municipali, c’è una profonda disuguaglianza di trattamento nell’ambito di questo modo di procedere per votazione. Dovesse passare il voto segreto, i candidati proposti dal Municipio o da questo Consiglio (questi tre candidati) verranno eletti tramite scheda segreta. Ma come mai – lo chiedo al primo cittadino di Lugano – ci chiedete di ratificare i due Municipali e l’addetto alla Cultura con voto palese e unico, quando l’art. 8 del regolamento del LAC prevede già che queste tre persone devono fare parte del Consiglio direttivo? Visto che già devono farne parte, a che serve la ratifica da parte di questo Consiglio? Non serve assolutamente a nulla, perché se questo Consiglio non li ratificasse entrerebbero ugualmente in funzione; prima obiezione. La seconda obiezione è sulla fine della procedura. Se il voto fosse segreto, come mai bisogna procedere con voto palese per la ratifica dei cinque? Delle due l’una, o si segreta tutto (come è giusto e come Costituzione esige) ma non si fa una differenza di trattamento fra coloro che sono già membri e coloro che, forse con molta fatica, potrebbero diventarlo questa sera. Veramente fate una riflessione sui principi che reggono il nostro modo di essere e spiegateci come mai avete scelto questa via ed in base a quale base legale noi dobbiamo ratificare tre persone che fanno già parte di un Consiglio e soprattutto, se il voto fosse segreto, come mai dobbiamo ratificare in modo palese i cinque.

On. Presidente:

Per quanto riguarda il fatto di dover designare i membri di diritto, è compito del Consiglio Comunale di designarli. Quindi bisogna votare sui tre membri. Abbiamo chiesto anche alla Sezione degli Enti Locali che ci ha confermato che bisogna passare alla votazione. Per quanto riguarda la votazione palese sul complesso è stata una proposta di procedura e se il Consiglio Comunale dovesse ritenere di votare in forma segreta anche sul complesso possiamo procedere in modo segreto.

On. Jacques Ducry:

Allora è sbagliato l’art. 8 quando cita “... devono fare parte ...”. Queste ratifiche non sono da vera democrazia. Va bene così, però si applichi perlomeno il voto segreto all’eventuale ratifica finale, perché è possibile che la medesima non ci sia a dipendenza di chi verrà eletto accanto a coloro che devono farne parte. Grazie.

On. Presidente:

C’è questa richiesta formale sulla votazione segreta relativa alla votazione complessiva. Da parte mia e credo anche da parte della Cancelleria non c’è nessun problema per produrre le schede sul complesso. Quindi chiedo agli On.li Capigruppo se sono d’accordo su questa procedura segreta anche per l’ultima votazione? Tutti gli On.li Capigruppo concordano e quindi, rispetto a quanto comunicato, procederemo in forma segreta anche con l’ultima votazione. Definita la procedura, metto quindi in votazione la richiesta di voto segreto.

- Votazione procedura voto segreto, che viene approvata con:
53 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti

Procediamo, come è stato detto, con la votazione in modo palese per quanto riguarda i tre membri di diritto e quindi l'On. Roberto Badaracco, l'On. Michele Foletti e il Dir. Lorenzo Sganzi.

- Votazione tre membri di diritto (art. 8 Statuto), che vengono approvati con:
50 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti

On. Presidente:

Prima di procedere con la votazione segreta dei candidati, sono state presentate delle richieste di intervento.

On. Simona Buri:

Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi, pensavo che con il suo comunicato stampa del 22 settembre 2016 il Gruppo PS fosse stato chiaro: fuori la politica dal LAC, per noi inteso come Lugano Arte e Cultura e cito: "Il Gruppo PS deplora infatti la notevole partitizzazione intervenuta finora nella discussione sulla nomina di questi membri e non intende in alcun modo partecipare a questa non edificante nomina. Il Gruppo PS ritiene che il Legislativo debba nominare, secondo statuto, due personalità di comprovata capacità gestionale e grande esperienza culturale che possano assicurare un ottimale sviluppo del LAC. Il Gruppo PS ritiene che i nominativi proposti non aderiscano interamente a questo profilo e non intende dunque sostenerli". E qui non facciamo differenze, questo vale sia per la Signora Pesenti, per la Signora Masoni Brenni sia per il Signor Grassi. È vero che qui ci potreste tranquillamente rimproverare che avevamo solo da proporre pure noi qualcuno di altamente formato. Lo ammetto, inizialmente ci siamo lasciati abbindolare pure noi da quelle che pensavamo fossero delle buone intenzioni ma poi, in un secondo tempo, il guru dal cappello non siamo riusciti a toglierlo nemmeno noi. Negli ultimi giorni abbiamo iniziato a preoccuparci molto seriamente e non tanto perché l'opinione dei socialisti non è mai stata così preziosa da suscitare chiamate su chiamate da parte di così tante persone. Chi per un motivo e chi per l'altro, tutti a volerci dissuadere dalla nostra decisione. Quello che veramente ci preoccupa è l'identico comune denominatore, da sinistra a destra, ossia quello di fare esclusivamente i propri interessi. Ancora una volta abbiamo la conferma che nessuno dà una mano a qualcuno se non ha, almeno indirettamente, un tornaconto; questo è triste. Mi verrebbe di proporvi un emendamento inteso a dare al LAC il giusto nome che sembra rispecchi la volontà politica attuale: LAC "Lotta Ai Cadreghini". E questo è ancora più triste se pensiamo che il LAC non dovrebbe essere altro – e su questo concordo con la Signora Giovanna Masoni Brenni – che un'impresa culturale, una vera azienda al servizio della cultura, al servizio di un progetto di sviluppo culturale, sociale e di conseguenza economico, turistico e d'immagine; che deve essere la casa della cultura e delle arti e la deve essere per tutti. Concludo ribadendo che il Gruppo PS non parteciperà alla votazione. E per chi ancora pensa che dovevamo agire diversamente dedico la canzone di Antoine Pietre intitolata "The Rambo fifty six", quella che dice "... se sei buono ti tirano le pietre, se sei cattivo di tirano le pietre, qualunque cosa fari, dovunque te ne vai, pietre in faccia prenderai..". Non ve la canto, vi risparmio e così facendo spero di potervi incontrare tutti al LAC. Noi PS lasciamo la sala.

On. Karin Valenzano Rossi:

Intervengo a nome del Gruppo PLR e mi alzo in piedi in segno di rispetto. Rispetto per i cittadini, rispetto per le istituzioni, rispetto per il LAC, rispetto per un investimento di 215 milioni di franchi e, in ultima analisi, per tutti i cittadini. Rispetto per la cultura, quella cultura che dall'antichità fa la nostra storia e che informa quello che siamo oggi a tuttotondo. Quel rispetto che è un concetto proprio del nostro modo di fare politica, diversamente da come succede in altri paesi a noi vicini e di cui, purtroppo, stiamo importando il peggio del dialogo politico. Se non fosse per la cultura – che si scrive con la "C" – oggi non saremmo quello che siamo. Basta guardare nel mondo che cosa succede per quelle ideologie fanatiche sprovviste di cultura che distruggono anche le icone storiche, gettando insicurezza e paura nel mondo intero. Non sono qui oggi, come qualcuno paventa, a

tessere le lodi di Giovanna Masoni Brenni, non ne ha bisogno. Sono fatti notori la sua competenza, le sue conoscenze personali nazionali e internazionali e la sua esperienza nel progetto LAC. Soprattutto in termini di conoscenza pluriennale di quello che è il progetto LAC inteso come immobile ma anche inteso come progetto culturale. Progetto che è stato pensato e creato durante la costruzione dell'immobile e quindi assai più di una bella costruzione immobiliare, anzi oserei dire magnifica perché a me piace molto. Sono invece qui oggi per fare chiarezza, per mettere "l'église au milieu du village" e per evitare che si confonda il burro con la ferrovia, per quella che è una votazione che questa sera siamo chiamati a fare e che ha il sapore della storia per la nostra Città. Le bagarre di quartiere in salsa provinciale fanno male a tutti, è una sconfitta generalizzata e squalifica le istituzioni. In primis il Municipio, che in zona cesarini ha cambiato le carte in tavola forse per ragioni di opportunismo o di opposizione e comunque perdendo di vista l'interesse del LAC e, in ultima analisi, dei cittadini. L'opinione pubblica è stata più volte ingannata e manipolata con il "leitmotiv" delle cadreghe e purtroppo ancora questa sera abbiamo sentito che il LAC sarebbe la lotta per le cadreghe. Sappiamo anche che è il "leitmotiv" di un domenicale che fa del LAC la sua opposizione e la sua ragion d'essere. Non è una questione di cadreghe, anche perché se così fosse basterebbe fare la conta di quante sono occupate e rivendicate da chi contro il LAC inveisce quotidianamente. È invece una questione di valori, di contenuti, di competenze e soprattutto di determinazione, quella costruttiva, e di coerenza. Tutti questi valori sono quelli che hanno portato Lugano a quello che è oggi: una magnifica realtà, sicuramente perfettibile così come è tutto perfettibile nel nostro mondo. Giovanna Masoni Brenni non ha mai rivendicato alcuna presidenza dell'ente o altro tipo di conduzione; ha semplicemente auspicato di poter fare parte di questo gremio per poter contribuire con le conoscenze che ha acquisito negli anni in cui ha lavorato per il LAC. Non solo, come dicevo, per l'immobile, ma per il progetto culturale, per l'azienda culturale che è un veicolo per il futuro della nostra Città. Il progetto culturale del LAC, è bene ricordarlo, è stato condiviso e approvato in Consiglio Comunale, dove tutte le forze politiche rappresentate – forse ad eccezione di chi il successo del LAC lo vuole sabotare – avevano condiviso questo progetto culturale, avendone compresa la valenza sociale, la valenza economica e la lungimiranza del progetto. Tutti valori nati ben prima dell'ascesa nell'arena politica di Giovanna Masoni Brenni. Il progetto culturale del LAC è nella sua fase iniziale e sapete tutti che un anno è poco in un progetto che si deve sviluppare e che ha bisogno di chi conosce tutte le pieghe di questo progetto, per conoscenza e per know how così da garantire quella transizione di conoscenze che devono essere fondamentali per poter lavorare subito per il bene del progetto, e non perdere tempo per chi deve assimilare e capire tutto il lavoro che invero è già stato fatto. Efficienza, è questo il tema che deve poter dare al LAC chi nel gremio andrà a sedere. Ecco perché il numero dei membri complessivo è nove, ecco perché è un bene che Giovanna Masoni Brenni possa sedere in questo gremio. È una questione di responsabilità e di efficienza, non di cadreghe. Con questi valori come guida, i cinque eletti oggi saranno capaci di scegliere poi quei profili che loro riterranno utili per completare i profili che invece già sono stati nominati. E concludo con un auspicio e un appello. L'auspicio è che questa bagarre in salsa provinciale e le logiche ostruzionistiche non abbiano inquinato gli intelletti e sopito le coscienze. L'appello è risolto ai singoli, inteso a decidere secondo coscienza evitando di aderire a logiche di sabotaggio. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Strano che non sia stato rispettato, come avevamo stabilito, un ordine degli interventi da parte dei Gruppi che partisse dai Verdi, all'UDC e di seguito gli altri. Mi fa quindi piacere parlare per secondo e visto che la collega si è alzata mi alzo anch'io. Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Onorevoli Municipali, vorrei citare alcuni passaggi estrapolati dai verbali della Commissione Speciale LAC e dallo statuto all'art. 8, perché probabilmente in passato qualcuno non l'ha letto e forse anche i nuovi Consiglieri non hanno avuto il tempo di leggerlo. Il messaggio municipale non lo leggo, perché più o meno andava nella direzione di quello che era lo statuto. Mi permetto di fare un piccolo e breve passaggio sul verbale della Commissione Speciale datato 26 novembre 2015

riferito all'art. 8 cpv. 2 dello statuto: "... per gli altri membri tutti concordano che occorra svincolarsi da criteri partitici e considerare solo le competenze, comprese ovviamente le competenze economiche e finanziarie ...". Questo diceva in sintesi chi avrebbe dovuto sedere in quel direttorio. Prendiamo l'art. 8 che al cpv. 4 recita: "...Il riparto politico non deve rappresentare un criterio per la designazione dei membri del Consiglio direttivo. ...". Ebbene oggi possiamo tranquillamente affermare che la nostra coscienza è a posto. Noi del Gruppo UDC, a differenza di altre formazioni politiche, i compiti – che piaccia o meno – li abbiamo fatti. Abbiamo interpretato molto bene l'art. 8 ed abbiamo trascorso tutta l'estate nel contattare e dialogare con potenziali esperti del settore; tecnici e professionisti che avrebbero potuto realmente dare quell'indirizzo internazionale al LAC. Forse siamo stati troppo ingenui perché, sebbene l'UDC in passato sia stata critica su molti aspetti del progetto, io in primis e non mi tiro indietro e non mi nascondo, abbiamo altresì preso a cuore questa ricerca di persone da inserire nel Comitato direttivo. Abbiamo contattato tre esperti, tre persone di validissimo grado con curriculum internazionale ma che, purtroppo, leggendo la stampa degli ultimi tre o quattro mesi hanno rinunciato, forse anche con saggezza, a buttarsi nella mischia. Hanno preferito stare fuori da questo pasticcio in salsa ticinese dal colore sbiadito e dall'apparenza di una faida partigiana novecentesca. Diciamolo apertamente, un teatrino che non giova a nessuno, nemmeno alla Città, e che infastidisce la cittadinanza. Cittadini che ricordo sono i proprietari in assoluto, avendo pagato tasse su tasse in passato, nel presente e dovranno ancora pagarne, per ottenere un polo culturale e il suo funzionamento. Questa sera ci troviamo a definire chi entrerà nel Comitato direttivo del LAC. Onestamente noi - 3/60 del Consiglio Comunale come definiti da un intraprendente municipale – siamo a dir poco non solo delusi ma anche nauseati. Ancora una volta i "cadregatti" hanno avuto la meglio e ancora una volta non si è imparato nulla dal passato. Sia a livello cantonale che comunale, in Ticino vige la spartizione partitica dei pani e dei pesci che probabilmente è nel DNA di questo Cantone. Il Gruppo UDC ha sempre sostenuto una linea chiara e cristallina su questo dossier delle nomine e ha sempre desiderato che venissero inserite persone di alta competenza con agganci in tutto il mondo. Purtroppo ha prevalso la politica. Proprio coloro che dicevano e dicono di avere a cuore il LAC e la sua proiezione verso il mondo e non verso i confini cittadini o regionali, stanno compiendo una guerra intestinale per il controllo della cultura. Noi – i 3/60 – avremmo solo voglia di non prendere parte a questi giochetti che non si addicono all'onorabilità delle istituzioni cittadine (con il rischio di conflitti tra Esecutivo e Legislativo) che siamo qui a rappresentare. Noi siamo stati eletti per scegliere e non per astenerci dal decidere del futuro della nostra Città di cui il LAC fa parte come tutti gli altri dossier. Per questo motivo il Gruppo UDC ha deciso di scendere in campo in merito alla futura composizione del Consiglio direttivo e lo fa con l'obiettivo di segnare un deciso cambio di passo rispetto al passato recente e con un taglio alle continue beghe personali e interpartitiche che ci hanno portato alla situazione odierna. Questo lo facciamo per dovere istituzionale e per rispetto dell'intera cittadinanza che, con sacrifici, ha pagato questo polo culturale e lo pagherà in futuro. Quindi non uscirò dalla sala come il Gruppo PS. La questione è quindi per noi di pura trasparenza verso i luganesi. Mentre per i litigi, gli interessi personali e partitici non vogliamo risponderne, ad ognuno le proprie responsabilità. Una cosa è certa, terremo sotto tiro il LAC e tutto quanto ruota attorno alla cultura. Attenderemo fino alla fine del 2017 in attesa del rinnovo del mandato di prestazione, così come i futuri crediti esterni che dovremo discutere ed eventualmente approvare. Se le cifre a tutti i livelli (entrate/uscite – visite e presenze) non ci soddisferanno, ci riserveremo d'intervenire con i mezzi istituzionali a noi a disposizione, magari mozionando proprio l'art. 8 e proponendo una formula diversa del Consiglio direttivo. Come nelle aziende private, se non si raggiungono gli obiettivi prefissati, gli azionisti (in questo caso i cittadini che hanno dato mandato ai Consiglieri Comunali) hanno il diritto di chiedere dei cambiamenti ai vertici, sia in direzione che nel consiglio di amministrazione. Graziamo per finire i risultati - a nostro giudizio poco convincenti - del primo anno di attività, ma dal secondo anno non ci saranno più scuse. A titolo personale e non parlo per i miei due colleghi, questa votazione l'affronterò con un "mollettone

al naso” per quanto possa essere deluso e permettetemi, disgustato, per tutto questo scempio. Grazie.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Personalmente sono uno che ha fatto teatro e la mia vecchia compagnia - che ora si chiama teatro Pan - ha ricevuto i sussidi prima ancora della compagnia teatro Dimitri. Sono anche uno dei pochi attori ticinesi che è andato in Perù e che ha anche recitato all’Opéra di Parigi. Quindi di teatro e del fatto di chiedere contributi e sussidi ne conosco parecchio. Attualmente mi sembra di essere in una pièce di Ionesco o anche di William Shakespeare che era uno molto attuale e che già in teatro prevedeva queste cose: la presa del potere facendo fuori tutti gli altri. Credo che in queste situazioni bisogna avere il coraggio di ammettere di non conoscere la materia e quindi di non votare, quando invece si resta in sala solo per votare contro qualcuno. Credo che il Gruppo LEGA, che ha sempre criticato, questa volta non dovrebbe votare perché non conosce la materia e non sa cosa sia la cultura e il teatro. Forse non vanno neanche a vedere le commedie dialettali che, possano piacere o meno, trasmettono comunque una cultura. Credo quindi che bisogna avere il coraggio di ammettere di non conoscere la materia. Io l’ho fatto una volta in Gran Consiglio per una questione legata alla caccia (cambiamento del calibro del fucile); non conoscevo l’argomento, mi sono alzato ed ho abbandonato l’aula. Per altre tematiche mi sono sempre informato ed avvicinato all’argomento. Ed è per questo che non sono neanche d’accordo con le proposte di designazione dei candidati del Municipio previsti per statuto perché, malgrado tutto, non conoscono quello che è il dettaglio. A questo punto bisogna avere il coraggio di trovare delle persone veramente di fama internazionale e smetterla con la consuetudine di “prima i nostri”. Bisogna avere persone in grado di muoversi a livello internazionale con conoscenze fuori dal nostro teatro e dal nostro Cantone. Avere il coraggio di andare fuori dalle nostre mura. Noi continuiamo a pensare di essere i primi della classe, quando in altri posti già si occupano di qualche cosa simile al nostro. Bisogna collaborare, la Francia è piena di questi poli di cultura della medesima grandezza del nostro LAC e forse anche in Svizzera interna ne abbiamo parecchi. Perciò penso che in questa circostanza bisogna avere il coraggio di rivotare. Personalmente e l’ho già detto, non sosterrò nessun candidato. Bisogna avere veramente l’umiltà – che a mio avviso è sparita completamente – di ammettere di non conoscere. Tutti adesso sanno cosa è la cultura e sanno cosa è il teatro, mentre sfortunatamente ne ho viste poche di persone qui sedute che vanno spesso a teatro, a musica o a vedere un qualche museo.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghi e Municipali, non mi alzerò anche per rispetto a tutti gli interventi con i quali ho avuto a che fare in tutti questi anni in Consiglio Comunale. Potete chiamarla anche come una forma di omologazione che però mi sembra dia un senso di continuità ad un qualche cosa che, su questo tema, l’ha persa da qualche mese a questa parte. Lo faccio raramente perché non è nella mia indole, però un senso di rammarico veramente per un Gruppo politico che lascia l’aula perché si dice “mi tirano le pietre”. Io adesso però mi sento come quelli a cui gli tirano la propria opinione e poi resto da solo con la propria opinione in faccia. Questo non è sicuramente un elemento che apporta qualche cosa ad una discussione che dovrebbe essere serena e che dovrebbe essere riportata su dei binari di contenuti e di questi ultimi, in queste settimane, se ne è parlato poco. La proposta di Roberto Grassi che è giunta attraverso il nostro Gruppo va proprio nel senso di quello che gli statuti dell’ente autonomo richiedono e cioè persone anche con competenze finanziarie e gestionali. Ecco che noi non siamo voluti andare oltre a quello che potevamo proporre come scelta idonea per l’arricchimento dell’ente autonomo LAC. Oggettivamente devo dire che, anche in modo palese, questa è una proposta che fino adesso ha creato un certo consenso e un certo interesse. Su queste basi e sulle basi di una certa serenità e prospettiva di lavoro che si devono dare al LAC, in cui tutti si devono sentire coinvolti, nessuno escluso e nemmeno escludere qualcuno, questa è stata l’indicazione che ci ha portato ad esprimere il nostro candidato. Capita che ogni tanto si perdano le staffe e si prendano delle decisioni che non sono a mio modo di vedere quelle corrette, ma

d'altronde è vero che se qualcuno aveva una qualche proposta alternativa da poter mettere sul tavolo per poter fare progredire lo poteva fare. È attraverso la discussione che si riesce a progredire, a portare avanti il proprio pensiero ed a costruire anche delle prospettive che possano servire al bene del LAC e non con delle imposizioni o volendo mettere i Gruppi politici nell'angolo. Ci sono delle candidature, quelle che discutiamo questa sera e che sono l'apice di quanto discusso nella scorsa primavera, estate e in questi mesi. Tutto questo intercorso meriterebbe perlomeno una discussione libera in Consiglio Comunale, dove manca evidentemente la parte più interessante relativa alle dichiarazioni di voto. Tutti abbiamo deciso di votare in modo segreto e non in modo palese e non sta a me adesso andare a fare una dichiarazione di voto. Posso comunque dire che il Gruppo PPD sosterrà evidentemente Roberto Grassi e lascerà libertà di voto per il secondo candidato, questo non vuole dire che si vada in ordine sparso. Tutte le candidature che sono sul tavolo questa sera personalmente sono tutte valide. Trovo che, nell'insistenza di voler andare a fare una discussione proprio all'ultimo minuto, si tolga al Consiglio Comunale – rinnovato per più di un terzo – quella capacità di guardare avanti e di poter fare delle scelte in autonomia. Come detto in precedenza, le dichiarazioni di voto non appartengono alla modalità del voto segreto e quindi mi fermo qui.

On. Boris Bignasca:

Rimango seduto perché la collega Capogruppo PLR fa sicuramente più bella figura del sottoscritto. Prendo la parola come leghista becero, ignorante, provinciale, popolano e quant'altro e che purtroppo rappresenta il 37% dei cittadini che ci hanno votato. Cittadini contribuenti che meritano rispetto e che magari hanno bisogno di una cultura diversa da quella elitaria e da quelli che si ergono a paladini del bene del LAC. Il bene del LAC è un bene relativo; il vero bene che dobbiamo difendere è il bene di tutti i cittadini e di tutta Lugano, non solamente il bene del LAC o di chi in questi anni ci ha messo le mani. Magari sono cittadini che ritengono che 250 milioni di franchi spesi dalla Città di Lugano siano un po' troppi, che avrebbero voluto un LAC diverso, che 20 milioni di franchi ogni anno per queste spese siano un po' troppi. Diciamo che la nostra posizione sul LAC è sempre stata chiara e quindi chi ha votato per la LEGA, per il nostro Gruppo e per i nostri Municipali, ben sapeva come ci saremmo comportati in questo ambito. Mi spiace che i socialisti abbiano abbandonato la sala perché avrei voluto sapere dalla Capogruppo On. Simona Buri come mai ritiene che la candidata Patrizia Pesenti non idonea, lo è stata, è stata Consigliera di Stato per 12 anni ed era in regola per fare il Consigliere di Stato con tutte le pressioni che questa carica comporta, con i media, con le autorità federali, con il Gran Consiglio, con gli altri colleghi e con gli alti funzionari. Come fa una persona che per 12 anni ha svolto questo compito, rieletta più e più volte, a non essere idonea per il Consiglio direttivo, pur complesso che sia, del LAC? L'altra questione, per rispondere all'altra domanda da leghista becero, populista e ignorante come sono, mi chiedo ma se Giovanna Masoni Brenni è l'unica persona competente per quel gremio, come la Capogruppo PLR sembra aver affermato, vuole dire per caso che il vostro Capodicastero non lo ritenete competente abbastanza per sedere da solo in quell'ente? Queste sono le due domande che faccio e sono quelle che hanno portato anche a queste candidature. Noi sosteniamo le candidature proposte a maggioranza dal Municipio e chiedo di votarle anche voi secondo coscienza. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Brevemente un intervento sull'ultima domanda del Capogruppo LEGA in relazione al nostro Capodicastero. Evidentemente non consideriamo che il nostro Capodicastero non sia all'altezza. Abbiamo semplicemente detto che Giovanna Masoni Brenni ha una conoscenza storica pluriennale del LAC e del progetto culturale, essendosi occupata di questo tema prevalentemente negli ultimi 12 anni. Cosa che l'On. Roberto Badaracco, con tutto rispetto, sta facendo dal 10 aprile quando è stato eletto brillantemente a riprendere questa carica. Però forse deve essere rimarcato un aspetto, molto inquietante, di questo nuovo modo di fare politica ossia il fatto di cercare di andare a inserire il seme della discordia in casa d'altri. Al posto di cercare alleanze o condivisioni su temi e principi, si va a cercare qualcuno che spacchi un partito tanto da lasciare e abbandonare l'aula e non prendere

la responsabilità di votare. Oppure si cerca di insinuare il seme della discordia in un altro partito paventando che si voglia offuscare il proprio Capodicastero. Non è il caso e questo modo di fare politica va condannato perché sbagliato. Bisogna lavorare per i principi, per i valori e per costruire e non per andare a spaccare in casa d'altri. Permettetemi l'espressione storica e non volgare, si sta mettendo il Cavallo di Troia in casa altrui.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signore Consiglieri Comunali, noi in verità ci siamo accostati a questo dibattito con l'opinione o quasi con la convinzione che fosse un dibattito del Consiglio Comunale. Che spettasse al Legislativo esprimersi, esprimere le opinioni divergenti e arrivare poi ad una sintesi. Noi la nostra discussione l'abbiamo fatta da qualche settimana. Penso però che una qualche parola sia giusto che ve la dica anche il Municipio. Mentre noi stiamo discutendo questa sera, al LAC si va avanti a fare spettacoli e cultura. Le fondazioni continuano, lavorano e producono, i direttori lavorano e per fortuna la loro autonomia ce l'hanno; l'ha il direttore di LuganoInScena, l'ha il direttore di LuganoMusica e l'ha il direttore Michel Gagnon. Questo per dire che varrebbe la pena relativizzare un pochino quello che stiamo facendo, che comunque è un compito importante perché dobbiamo nominare il direttivo del LAC. La mia impressione è però che, da tutte le parti, si stia un pochino esagerando. Il mio intervento, e lo dico veramente in modo molto chiaro, non è assolutamente da intendersi contro Giovanna Masoni Brenni, che stimo molto – l'ho detto in più occasioni ed anche in interviste pubbliche – per quello che ha fatto e anche per quello che continuerà fare. Però il mio intervento è a favore dei cinque membri che il Municipio propone, perché, sentendo alcuni interventi, parrebbe veramente che i cinque che andranno a comporre il Consiglio direttivo del LAC sono delle persone appena idonee, così sembrerebbe. Abbiamo addirittura un partito che è uscito dalla sala perché dice che stiamo giocando a fare politica. Io non lo credo e il mio intervento vuole proprio andare in questa direzione. L'On. Karin Valenzano Rossi ha iniziato parlando del Municipio e vorrei sottolineare una cosa. Il Municipio, mesi e mesi fa e anche sull'onda del fatto che Giovanna Masoni Brenni ci aveva chiesto di poter entrare nel direttivo e quindi sull'onda anche di una emozione che credo si possa anche capire, avevamo proposto la stessa Giovanna Masoni Brenni e Giovanni Cramerì. Se poi non c'è stata qui una votazione, e chi era presente se ne ricorda benissimo, non è stato perché il Municipio ad un certo punto ha detto basta, non portiamo più avanti i candidati scelti, ma piuttosto perché la vostra Commissione e con tutte le ragioni che nessuno di noi disquisisce, ha deciso di fare una modalità di votazione diversa. Modalità che secondo me era piuttosto pasticciata e lo è ancora oggi, ma va benissimo così. Noi come Municipio avremmo potuto nei mesi e nelle settimane a seguire riproporre quel messaggio, l'avremmo anche fatto se non ci fossero state delle bagarre che hanno messo tutto sommato a rischio la tranquillità del LAC. Siamo convinti e persuasi, e credo tutto il Municipio ma anche tutto il Consiglio Comunale, che il LAC abbia bisogno – dopo un anno che è andato bene e probabilmente anche meglio delle attese – di comunque di stabilizzarsi, di consolidarsi e di avere tranquillità. Abbiamo deciso di convocare la Commissione interpartitica, dove potevano anche non uscire dei nomi, ne sono usciti due. Lo sapete perché eravate presenti molti di voi, sono usciti i nomi di Giovanna Masoni Brenni naturalmente, Roberto Grassi e Patrizia Pesenti. Alla Commissione avevamo promesso che in pochi giorni avremmo deciso come Municipio e lo abbiamo fatto. Abbiamo valutato i tre nomi che c'erano a quel momento e abbiamo preso una decisione. Qui arriviamo probabilmente al punto. Anche questo l'ho detto in una intervista pubblica e quindi ritrovabile e non lo nascondo oggi, che sarebbe stato idealmente bello avere le due persone nuove fuori dalla politica. Uno che rappresentasse il Polo della Svizzera tedesca e uno che rappresentasse il Polo della Lombardia. Perché noi continuiamo a dire, ed è vero e siamo convinti, che il LAC deve essere un vettore che ci porta un po' nella Svizzera interna, un po' in Lombardia e che fa crescere la nostra società. Questi sono gli obiettivi o tra gli obiettivi che stavano alla base dell'attività del LAC sin dall'inizio. Non dico che non ci si riesca, ma sicuramente sarebbe stato ancora meglio avere quelle persone. Il problema è che quelle persone non le abbiamo trovate,

abbiamo trovato le persone che conoscete e su cui disquisiamo questa sera e deciderete questa sera. Vorrei però richiamare la vostra attenzione su un punto, il Consiglio direttivo del LAC non deve direttamente e necessariamente fare cultura. Il Consiglio direttivo del LAC deve, indirettamente fare cultura, gestire il LAC da un profilo economico, finanziario, immobiliare e quindi della gestione in seno lato. Si diceva che non necessariamente deve essere l'espressione di partiti e credo sia molto vero. Si parla di competenze, allora guardiamole. Abbiamo il Capodicastero Cultura, che certo non ha l'esperienza della Capodicastero precedente ma se noi guardassimo questo tipo di criterio probabilmente nessuno che lascia – dal Consigliere di Stato a chi lavorava in un Consiglio di Amministrazione – potrebbe mai uscire perché avrà sempre necessariamente più esperienza di chi viene dopo. Per quanto mi riguarda e lo dico pubblicamente, l'On. Roberto Badaracco – come Giovanna Masoni Brenni ha fatto – sta acquisendo esperienza, capacità, qualità e competenze in modo molto rapido. Per cui personalmente trovo che la persona è in grado di rappresentare perfettamente il Municipio - se mi permettete anche il Consiglio Comunale e tutta la cittadinanza - nel Consiglio direttivo del LAC. Abbiamo il Dir. Lorenzo Sganzi che di esperienza ne ha da vendere perché è sin dal primo momento che è nel LAC. Abbiamo l'On. Michele Foletti che sapete da un profilo finanziario e ricordiamoci che conta tantissimo, lo conosce così come conosce i meccanismi finanziari della Città come penso oggi pochi altri. Poi abbiamo due nuove persone. Roberto Grassi è a capo della fiduciaria e dell'immobiliare probabilmente più grande del Ticino, adesso io ho un po' perso il passo ma credo che la ditta di cui lui è a capo sia veramente al top in Ticino. Credo anche che in questi anni di attività che ha fatto nel nostro Cantone abbia sempre dimostrato serietà e, tra l'altro, di non essere un politico attivo, non lo è più da anni e anni. Patrizia Pesenti è stata Consigliera di Stato, si occupa dei nuovi media della Ringier e ha il mercato Svizzero tedesco e quello germanico. Da un certo profilo può quindi sicuramente aiutarci ad andare anche su quel mercato. Se mi permettete, a me fa un po' specie sentire che quasi le persone che andiamo a nominare questa sera non siano all'altezza. Penso invece che sono veramente le persone migliori che in questo momento possiamo designare, e sia chiaro, mettiamo pure anche Giovanna Masoni Brenni. Sono le persone migliori su cui dobbiamo fare una scelta in questo momento. Hanno tutte le competenze del caso. L'On. Karin Valenzano Rossi parlava di efficienza e penso che ci sia l'efficienza perché c'è un equilibrio nel direttivo. Andiamo pure a parlare di Giovanna Masoni Brenni, con tutte le cose che ho detto prima a suo favore, però avremmo avuto una persona che faceva o ha fatto lo stesso lavoro che fa Roberto Badaracco adesso. Lo faceva con più esperienza magari, ma come dicevo prima Roberto Badaracco l'esperienza se la sta facendo e molto bene giorno dopo giorno. Quindi perché perdere – ci siamo detti o mi sono detto, mi prendo la responsabilità – una figura che può essere comunque un'apertura verso nuove destinazioni e nuovi mercati e mettere una persona che in fondo rappresenta, con tutte le differenze che ci sono tra gli esseri umani, ma rappresenta una sorta – permettetemi di dire – di alter ego rispetto a quello che è Roberto Badaracco adesso. Noi crediamo di avere fatto una scelta comunque dignitosa e degna di persone che sono dignitose e degne. Non so se sono presenti, non lo credo, ma a me non piacerebbe essere nominato nel Consiglio direttivo e sentirmi dire che sono l'espressione solo di un partito, della politica e che non ho le competenze. Penso invece che sono persone degnissime e che si metteranno tutte a disposizione della causa del LAC. Ancora due ultime cose. Abbiamo sentito, era assolutamente lecito e credo ci si dia atto che nessuno di noi abbia voluto replicare, però credo che sia anche importante dirlo: la politica. La politica deve stare fuori dal LAC. L'autonomia della cultura è sempre data, lo è per il Festival di Locarno, lo è per il LAC e lo sarà per tutte le imprese culturali e artistiche che ci saranno nel nostro Cantone ed è giusto che sia così. Oggi, dopo un anno di buona attività del LAC cosa possiamo dire? Che in quest'anno il LAC è stato retto dall'autorità più politica di questa terra, perché è il Municipio e siamo noi che portiamo avanti oggi le cose, noi che siamo l'espressione di quattro partiti e le cose sono pur andate bene. Credo che se dovete chiedere, qualsiasi direttore e qualsiasi funzionario del LAC vi dirà che nessuno di noi ha mai messo i piedi nella loro attività. Non lo abbiamo fatto e non lo faremo. A maggior ragione questo avverrà anche domani. Quindi secondo me la politica che peraltro e permettetemi di dire, ha votato

il LAC, che si è fatta attrice anche dei soldi che i cittadini hanno messo e sono 220 milioni di franchi, non può essere considerata come un qualche cosa di negativo. La politica ad un certo momento deve fare spazio alla cultura e all'arte e questo credo che avverrà con le persone che abbiamo nominato. Sono cinque persone più una che è stata proposta e credo che tutte e sei sarebbero in grado di fare questo lavoro con una pulizia mentale che sicuramente non può essere messa in discussione. La politica, permettetemi di dire però, e questa è forse l'unica reazione che avrei fatto impulsivamente ed emotivamente, ma che non ho fatto e non abbiamo fatto. Giovanna Masoni Brenni è politica almeno quanto lo è stata Patrizia Pesenti o almeno quanto lo è stato Roberto Grassi, anzi se mi permettete devo dire che Roberto Grassi l'ho visto in politica qui in Consiglio Comunale tantissimi anni fa, se non ricordo male; Patrizia Pesenti ha fatto per 12 anni la Consigliera di Stato e poi si è tolta completamente dalla politica; Giovanna Masoni Brenni, ma non lo dico come un rimprovero, è comunque stata fino a ieri Municipale della Città di Lugano. Per me e per nessuno sarebbe un rimprovero. Vorrei poi sottolineare che Giovanna Masoni Brenni, che ha una enorme esperienza e va benissimo, è all'interno di tutte le fondazioni che oggi presiedono il LAC. In tutte salvo questa e va benissimo questo. È dentro nel MASI, in LuganoMusica, in LuganoInScena (se dovesse diventare una fondazione), nella Fondazione Caccia e nel Polo Culturale. Dove oltre a tutto, assieme a lei e assieme a Roberto Badaracco siamo riusciti a raggranellare veramente parecchi soldi come sponsor e quindi credo che anche da questo profilo al polo culturale ha fatto la sua parte fino in fondo. Questo per dire che nessuno vuole escludere una persona di valore, però qui oggi non stiamo parlando di una istituzione che deve fare unicamente cultura, ma stiamo parlando di una istituzione che deve reggere in modo manageriale una istituzione che fa cultura permettendo a chi lavora in quella istituzione di farlo autonomamente. Quindi qui dobbiamo veramente essere molto in chiaro su chi e come andiamo a designare. Questo era quello che volevo dirvi per una completezza di discorso.

On. Giovanna Viscardi:

Solo per una precisazione all'On. Sindaco. Anche se il discorso non doveva essere contro, mi è sembrato invece proprio un discorso molto contro la figura di Giovanna Masoni Brenni; degradante, ma non della sua figura, e l'ha messa lei in una posizione più bassa rispetto agli altri due. Comunque una cosa che volevo dirle, forse non ha visto che sul Corriere del Ticino c'era una intervista rilasciata da Giovanna Masoni Brenni nella quale chiaramente si dichiarava disposta – e questa è la precisazione che volevo fare – a lasciare tutte le fondazioni in cui si trovava o a discuterne perlomeno. Quindi mi spiace che lei non lo abbia letto. Lo abbiamo detto e ripetuto anche in sede di Commissione Interpartitica; mi ricordo perfettamente di aver detto che non vedo gravato da nessuna parte nella pietra la decisione di Giovanna Masoni Brenni di rimanere seduta in tutte quelle fondazioni e mi sembrava fosse stato chiaro. Mi spiace che si usino questi argomenti per cercare di sviare le attenzioni. Propongo adesso di andare al voto così almeno ne arriviamo a una. Anche perché, come giustamente ha fatto notare, trattasi di una discussione che si sta dilungando fin troppo su un tema – in raffronto ad altri temi molto più importanti che ci sono all'ordine del giorno – che effettivamente potrebbe essere deciso magari in tempi più brevi.

On. Jacques Ducry:

Da settimane, se non mesi, se non trimestri, se non semestri, che i mass-media, la stampa scritta ed i portali ne discutono. Sicuramente le spese, con o senza roaming, in questi ultimi giorni, ma non solo, sono aumentate. Questa è la sede adatta per discutere anche dovessimo finire, cara Giovanna e caro Presidente, alle cinque del mattino, lei può comunque aggiornare la seduta quando vuole. Si è scritto e si è detto troppo ed il clima si è intossicato con giochi e controgiochi, mosse e contromosse. Signor Sindaco, voi avete trovato chi rappresenta l'ala teutonica della cultura svizzera e anche l'ala italofona. Roberto Grassi tramite questa potenza – preoccupante – che si chiama Fidinaam può rappresentare il Sud. Patrizia Pesenti con la potenza della Ringier può rappresentare il Nord. Dunque non si preoccupi, li avete trovati. Ecco poi questo art. 8 che chiede l'indipendenza

dalla politica. Ma è molto difficile essere indipendenti dalle idee della politica e vale per un ex magistrato, che era profilato anche quando lavorava in magistratura, vale per chi ha lasciato un Governo dopo 12 anni, un Municipio dopo 12 o il mio amico console di Francia, che se rappresentasse la Francia mi tranquillizzerebbe molto di più. Ma penso che non sia stato scelto da questo Municipio per rappresentare la Francia. Ma probabilmente questa potenza finanziaria che probabilmente – purtroppo io non c’ero, fortuna vostra o fortuna mia piuttosto, o fortuna del PS – non c’era la precedente legislatura quando sono stati adottati questi sciaguratissimi statuti che permettono tutto e di più. Leggete come si può finanziare questo ente e leggetelo bene. Proponevate addirittura un altro esimio della finanza, il dr. Giovanni Cramerì e non discuto le competenze, cosa rappresenta o cosa rappresentava; e ci risiamo. Non basta un ministro delle finanze comunali e che poteva diventarlo anche a livello cantonale se solo l’avesse voluto o se il suo partito l’avesse permesso, per gestire la situazione? Non potrebbe bastare? O già c’era la volontà, nell’allestire questo regolamento, di attingere al mondo economico soprattutto finanziario? Soprattutto da parte di enti di personalità giuridica privata che, per ammissioni anche da parte dei mamma santissima per non dire dalle imminenze grigie più o meno presenti sul territorio e anche sulla stampa ticinese, si permettono di sottrarre da una banca che sta precipitando – la BSI – dei capitali per metterli in un’altra in quel delle Bahamas? Ci siamo capiti spero. Vogliamo arrivare a una situazione del genere? Il Capogruppo leghista è stato furbissimo, non ha presentato nessuno dei suoi, o voi siete stati furbissimi; cappello a questa furbizia. Ora però al di là di trascinare questa discussione ed è la sede giusta questa e non sono le telefonate, gli incontri al bar e le pressioni, e mi spiace molto che l’area di cui faccio parte abbia lasciato la sala. È un po’ un comportamento che mi rammenta certi momenti della LEGA a Bellinzona, vero Signor Sindaco? quando contestavano anche lei. Però va bene, è un segno di libertà ma è anche un segno di deresponsabilizzazione. Qualcuno ha forse paura del voto segreto? Probabilmente ci sono dei Consiglieri Comunali che se non avessero il voto segreto non si esprimerebbero in un certo modo. Questa è la mia grossa preoccupazione, io non ho mai avuto problemi a palesare la mia opinione. Il collega Fausto Gerry Beretta Piccoli ha citato Shakespeare – che non mi piace molto – ma soprattutto Ionesco. Noi potremmo citare Samuel Beckett e auspico che anche nell’ambito della sala teatrale del LAC, indipendentemente da chi farà parte del Consiglio direttivo, diano delle piéce che facciano un po’ pensare anche il nostro mondo politico. Allora che cosa fare in una situazione così? O si entra nel gioco con un voticino e ogni voto conta ed è per questo che ho chiesto l’uguaglianza di trattamento, valutando bene cosa significa votare per l’una, per l’altro e per l’altro. Il collega On. Tiziano Galeazzi vi ha letto l’art. 8, io vi invito a leggervi l’articolo sul finanziamento del LAC. Non se ne è ancora parlato, ma in questa sede usciranno 5 nomi questa sera, ratificati o meno, con una maggioranza alla Orbàn, con 58% di astensioni, oppure con una maggioranza solida, chiara via voto segreto che darà fiducia a queste cinque persone. Però queste 5 persone potranno sceglierne altre 2, 3 o 4. E non si pensa mai a chi potrebbero essere questi minimo 2, 3 o massimo 4. Allora il voto di questa sera avrà delle conseguenze anche su queste scelte. Noi dovremmo essere la Città della cultura, la Città anche della finanza (purtroppo o per fortuna), la Città faro che dia l’esempio in questa sala, tramite la nostra politica di fare delle scelte intelligenti e giuste per il bene comune. Ecco è tutto qua. Poi adesso, purtroppo o per fortuna, il voto è segreto e ognuno si manifesterà con la propria scheda. Sento però una cappa di costrizioni, di non libertà di scelta, di dover seguire delle logiche poco conformi alla razionalità e alla correttezza. Se questo ente fosse stato designato e eletto prima delle elezioni potevano capitare cose altrettanto turche, però forse si sarebbe evitato in campagna, da parte di alcuni candidati o candidate agli organi Esecutivo e Legislativo, di forse andare oltre quanto ognuno poteva poi mantenere nell’ambito della propria attività dal 10 aprile di seguito. È quel che mi spiace, come ha detto l’On. Simona Buri, è che la nostra area non sia stata in grado, o non ha voluto, o perché era legata da determinati fatti elettorali o pre-elettorali o personali, di proporre una valida candidatura come possono esserlo quelle proposte. Ognuno ha il proprio taccuino di competenze, di valutazione delle qualità e dei difetti di ognuno. Quindi bisogna stare attenti a non demonizzare nessuno ed a non santificare nessuno. Ognuno ha dei criteri di competenza e sono stati

messi in evidenza anche dal Sindaco. Ma quel che manca in questa sala questa sera è una candidatura non alternativa, perché qui non si parla di alternativo o alternanza, ma di una persona di una cultura forse più libera e che riesca a spaziare al di là di questi piccoli steccati che a volte sono alti mezzo metro ed a volte sono alti cinque metri. Questa sera non so come andrà a finire, però formulo un appello e spero in futuro che chi dovrà cooptare le altre 2, 3 4 persone usi un criterio più giusto, più intelligente, più profondo e più per il bene culturale della nostra popolazione e dei nostri giovani. Perché la cultura è libertà e Gerry ve lo ha detto con le parole giuste.

On. Tiziano Galeazzi:

Il nostro candidato che abbiamo trovato è a disposizione ed è già stato segnalato ufficialmente tramite il Sindaco e il Municipio. E' a disposizione nel caso in cui lo volessero scegliere come cooptato. Persona fuori da tutta questa storia e con conoscenze internazionali.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi. Procediamo alla distribuzione del materiale di voto. Ricordo ancora che potete esprimere al massimo due voti, schede con tre voti saranno ritenute nulle. Vi viene distribuito il materiale di voto poi passerà l'uscire per il ritiro nell'urna.

...

Care colleghe e cari colleghi, l'Ufficio presidenziale ha proceduto allo scrutinio del voto segreto. Oltre all'informazione che ci sono state due schede bianche, il risultato dei voti favorevoli in ordine alfabetico:

- Roberto Grassi 20 voti favorevoli;
- Masoni Brenni Giovanna 21 voti favorevoli;
- Pesenti Patrizia 27 voti favorevoli;

per cui procederemo al prossimo giro di votazioni con i candidati Masoni Brenni Giovanna e Patrizia Pesenti. Vi verranno distribuite le schede con i nominativi definiti, cioè Masoni Brenni Giovanna e Patrizia Pesenti, e potrete esprimere voto favorevole / contrario / astenuto. Entrambe le schede saranno da inserire contemporaneamente nell'urna per poi procedere allo scrutinio da parte dell'Ufficio presidenziale.

On. Jacques Ducry:

Tanto per annoiare ancora, ma che senso ha questo voto, visto che poi c'è la ratifica?

On. Presidente:

Perché devono ricevere al minimo 20 voti ogni candidato – maggioranza semplice del Consiglio Comunale.

On. Jacques Ducry:

Ma la maggioranza semplice non ha un numero. L'assoluta è la metà più una dei seggi, ma per la semplice non c'è un quorum di 20. Scusate ma non capisco.

On. Presidente:

Lo dice la LOC ed abbiamo anche chiesto alla Sezione degli Enti Locali. L'art. 61 LOC definisce che "... almeno un terzo dei membri del Consiglio Comunale".

On. Karin Valenzano Rossi:

Scusi Presidente, ma se i due candidati non dovessero raggiungere il quorum, cosa capita?

On. Presidente:

Non sono eletti e riagendiamo la nomina.

On. Karin Valenzano Rossi:

Possiamo chiedere un minuto di sospensione?

On. Presidente:

Siamo in fase di procedura di voto, sono già state distribuite le schede e non posso concedere la sospensione. Tutti hanno ricevuto due schede? Perfetto, allora possiamo procedere con il ritiro delle schede da imbucare entrambe nella stessa urna. Tutti hanno riconsegnato le proprie schede? Perfetto, quindi ancora una breve sospensione. Non scappate.

...

Colleghe e colleghi, dopo questa interruzione e discussione con gli On.li Capigruppo, per quanto riguarda il risultato della votazione sulle due candidature che, dopo la votazione eventuali, era la votazione per conferma sulla singola candidatura, il risultato di questa votazione è risultato per

Masoni Brenni Giovanna	20 voti favorevoli / 22 contrari / 6 astenuti (2 schede bianche);
Pesenti Patrizia	25 voti favorevoli / 15 contrari / 8 astenuti (2 schede bianche).

A questo punto e secondo la procedura, è solo eletta Patrizia Pesenti. Quindi ad oggi e dopo questa votazione abbiamo tre membri che sono per statuto, più la quarta che è Patrizia Pesenti. Il prossimo passo di votazione, deciso precedentemente di farlo in modo segreto, è quello di procedere a votare i quattro che sono stati nominati. Anche in questo caso si procederà votando favorevoli/contrari/astenuti.

On. Karin Valenzano Rossi:

All'esito delle votazioni, il nostro Gruppo ritiene che il dispositivo così sia nullo, perché la trattanda prevede la nomina di 5 membri dell'ente LAC. Al risultato delle votazioni gli eletti sono solo 4 e quindi non è possibile votare validamente su un dispositivo nullo. Il Gruppo PLR vota contro, perché il dispositivo così come proposto in votazione (4 membri dell'ente) è nullo.

On. Michele Malfanti:

Solo così per non sapere né leggere né scrive, non ho capito e adesso mi piacerebbe sapere se il dispositivo è nullo. Perché arrivo fino alle conclusioni della collega, però se faccio un passo indietro mi trovo un attimo con poche certezze a capire se il dispositivo di votazione adesso è nullo o meno.

On. Simona Buri:

Sicuramente va appurato se il dispositivo è nullo oppure no. In tal caso noi questa volta restiamo in sala e ci asterremo, se non dovesse essere nullo.

On. Karin Valenzano Rossi:

Lo statuto prevede la nomina di 5 membri dell'ente e non di meno di 5 membri. In questa serata i 5 membri nominati non li abbiamo, per cui la trattanda è andata sostanzialmente deserta perché non sono stati raggiunti il numero di membri da eleggere che prevede lo statuto. Tra l'altro, oltre allo statuto, la medesima trattanda con il numero di 5 membri è prevista all'ordine del giorno. Non abbiamo votato su qualche cosa di diverso e non essendo raggiunta la votazione, la votazione va deserta.

On. Presidente:

Dopo questa richiesta ho ancora bisogno di conferire con l'Ufficio presidenziale.

On. Giordano Macchi:

Trovo che sarebbe un grande peccato andare a casa questa sera senza avere finito i nostri compiti, dato che è quasi mezzanotte. Una elezione è diversa di una votazione e nelle elezioni si votano le persone e non è come l'oggetto "Prima i nostri" dove si vota favorevole, contrario, astenuto. Qui abbiamo dei nomi e normalmente si votano a favore dei nomi oppure non si votano quei nomi. La mia proposta è quindi quella di ritenere le schede che sono state espresse solo i voti favorevoli, a questo punto avremmo due quorum e poi facciamo una bella votazione sul complesso e possiamo tornare a casa dicendo di avere finito il motivo per il quale i cittadini ci hanno qua mandato. Grazie.

On. Presidente:

La procedura che abbiamo messo in atto è quanto abbiamo spiegato prima. Quindi, abbiamo una situazione dove adesso dobbiamo votare unicamente sui 4 nomi che sono stati validati. Questa è la situazione attuale. Altre procedure in questo momento non sono possibili.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Non so se ho sentito male ma mi era sembrato di sentire, quando si era spiegata la procedura di voto, che se non si arrivava a una soluzione la trattanda sarebbe stata riagenda. Quindi e purtroppo mi sembra che la trattanda sia da riagenda, ricominciando da zero.

On. Presidente:

Formalmente come ho detto, dobbiamo adesso votare su i 4 nomi.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, la procedura che adesso vuole mettere in atto - votare solo i 4 nomi - è una certezza o è una decisione che avete preso come Ufficio presidenziale? In secondo luogo non farei adesso delle applicazioni diverse da quelle che sono state stabilite in accordo con la Sezione degli Enti Locali e quindi andare a prendere soltanto i voti positivi. Non mi sembra una cosa corretta. Stabiliamo se è corretto votare e quindi confermare solo i 4 nomi, caso contrario agendiamo al prossimo Consiglio Comunale.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente ascolti, non credo che sia possibile votare un dispositivo monco. Io credo che, onde evitare di fare la classica figura barbina, sarebbe il caso di agendare la trattanda a meno che qualcuno cambi idea. Noi abbiamo espresso già il nostro desiderio di votare contro questo dispositivo non completo, il Gruppo PS, che prima era uscito, adesso rimane ma si astiene; siamo quindi un po' confusi. Chiederei di verificare che questo simpatico dispositivo stia in piedi, dopodiché – secondo me – possiamo procedere ad una votazione. Altrimenti facciamo come detto dall'On. Giordano Macchi e corriamo il rischio di tenere conto solo dei voti positivi con alla fine il voto sui 5 membri e votando così su un dispositivo completo. Sono tre ore che andiamo avanti a discutere di procedure sulle quali è evidente che non siamo particolarmente in chiaro.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

A costo di essere ridondante, volevo riferirmi all'art. 8 cpv. 2 dove vengono proprio e decisamente sottolineati i 5 membri del Consiglio direttivo.

On. Presidente:

Vista l'incertezza sul dispositivo da porre in votazione, se votare i 4 come sarebbe la situazione attuale o se il dispositivo deve essere assolutamente a 5, l'Ufficio presidenziale ha deciso di sospendere la seduta odierna, verificare e poi domani sera si ricomincerà.

On. Jacques Ducry:

Pongo un quesito. Questa sera dovremmo uscire con 5 nomi, dovessimo uscire con 4 non lo se sta in piedi e non dico più niente. Ma nel caso in cui uno dei 5 dimissionasse, cosa vuole dire? Vuole dire che bisogna riconfermare tutti e 5 o sostituiremo solo uno? Questo dovrebbe servire per dare risposta a tutti i quesiti.

On. Presidente:

La seduta è aggiornata a domani sera alle ore 20.00.

Alle ore 23.40 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario a.i.:

On. Michel Tricarico

R. Bregy

Gli scrutatori:

On. Ero Medolago

On. Federica Zanchi